



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI VENEZIA

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

Il Tribunale di Venezia, Sezione Specializzata in materia di Impresa, nella seguente composizione:

dott.ssa Gabriella Zanon	Presidente relatore ed estensore
dott.ssa Martina Gasparini	Giudice
dott.ssa Silvia Bianchi	Giudice

all'esito della camera di consiglio del 5 dicembre 2018, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile iscritta al n. 5208 /2017 del ruolo generale promossa

da

ALBERTO SIMONI

rappresentata e difesa in giudizio, giusta procura in atti, dall'avv. SIMONE DI GIORGIO, con domicilio eletto presso il suo studio in VIA GRAZIOLI 106 38100 TRENTO

attore

contro



LUCA GIUSTI

GIUSEPPE CARAVITA DI TORITTO

PRIMICERI EDITORE SRLS

convenuti contumaci

Oggetto: Diritto di autore

conclusioni di parte attrice:

“come in atto di citazione nel merito e come in memoria ex art.183, comma 6, n.2 c.p.c.

in via istruttoria “

FATTO E MOTIVI DELLA DECISIONE

Simoni Alberto ha convenuto in giudizio il prof. avv. Giusti Luca, l'avv. Caravita di Toritto Giuseppe e Primiceri Editore s.r.l.s. assumendo la violazione da parte dei predetti del diritto d'autore sulla propria tesi di laurea.

A sostegno delle domande proposte l'attore ha esposto di avere realizzato, a compimento degli studi universitari in giurisprudenza presso la facoltà di Trento, una tesi di ricerca in materia di diritto dell'ambiente dal titolo “Profili giuridici dei mercati volontario ed obbligatorio dei crediti di carbonio”, relatore il prof. Lugaesi e di avere conseguito la laurea in giurisprudenza nel giugno 2014 con attribuzione all'elaborato di ricerca del massimo dei voti previsti.

Ha poi dedotto che nel luglio 2014 era stato contattato dai responsabili di un progetto promosso dalla regione Veneto col patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia e



delle università di Padova ed Udine, denominato Carbomark, volto a promuovere il mercato volontario dei crediti di carbonio come strumento di contenimento dei cambiamenti climatici e delle emissioni di gas serra e di avere prestato il consenso all'inserimento, per la durata del progetto, della propria tesi di laurea in formato PDF nella sezione documenti del sito www.carbomark.org, senza rilasciare alcuna autorizzazione allo sfruttamento economico o alla cessione dei diritti d'autore.

L'attore ha quindi riferito di essere venuto casualmente a conoscenza, nel mese di ottobre 2016, in occasione di un incarico lavorativo avente ad oggetto gli argomenti della tesi (dopo aver conseguito un master presso la Bocconi di Milano era stato assunto con contratto a tempo determinato presso la Global Reporting Initiative di Amsterdam, ente no profit di consulenza interna di sostenibilità e nello specifico settore della certificazione forestale, del carbon footprint e del biochar) dell'esistenza del libro "Il mercato dei carbon credits", scritto dal prof. avv. Luca Giusti e dall'avv. Giuseppe Caravita di Toritto, edito da Primiceri Editore s.r.l.s., finito di stampare e pubblicato nella sua prima edizione nel maggio 2016 e presentato il 31 maggio 2016 presso l'istituto di Studi Giuridici A. C. Jemolo in Roma; il libro risultava in vendita on-line presso le maggiori librerie giuridiche ed i più noti siti internet di commercio ed altresì inserito fra le pubblicazioni nel CV del prof. avv. Luca Giusti.

Ha altresì riferito che all'esito dell'acquisto del volume - effettuata in quanto si era insospettito della parziale corrispondenza del titolo del libro con quello della propria tesi di laurea e dalla coincidenza della descrizione riportata on-line con l'abstract della tesi - aveva riscontrato la corrispondenza letterale di tale libro con la propria tesi di laurea; tale corrispondenza veniva confermata all'esito dell'acquisto di una seconda copia da parte del relatore prof. Lugaresi.

L'attore ha poi esposto di aver contestato con lettera monitoria del 16 dicembre 2017 la responsabilità per il plagio della tesi ai coautori del libro prof. avv. Luca Giusti e



avv. Giuseppe Caravita di Toritto, nonché alla casa editrice Primiceri Editore s.r.l.s.;

i coautori riscontravano la diffida dapprima negando la pubblicazione del libro, successivamente riconoscendo il plagio e la conseguente violazione ancorché con incongruenze nella spiegazione e giustificazione del loro operato, in particolare con riguardo all'affermazione per cui, accortisi dell'altrui titolarità dei diritti sull'opera solo nel giugno 2016, a pubblicazione avvenuta, da quel momento avrebbero sospeso e revocato ogni attività di stampa e distribuzione del libro, del quale sarebbero residue solo cinque copie, di cui una venduta e quattro ritirate. Per converso, un ulteriore duplice acquisto da parte dell'odierno attore confermava la persistente circolazione del mercato del libro in questione.

L'attore ha inoltre dato conto della circostanza che, il rettore dell'Università di Trento, edotto dell'intenzione di procedere giudizialmente, aveva dato corso ad una procedura di accertamento interna circa l'autenticità e l'originalità della tesi di laurea depositata presso la segreteria dell'Ateneo, procedura che aveva confermato la piena riconducibilità della paternità dell'opera a Simoni Alberto.

Il predetto ha pertanto convenuto i coautori e la casa editrice del libro "Il mercato dei carbon credits", chiedendo l'accoglimento delle conclusioni in epigrafe riportate, con conseguente accertamento della violazione del diritto d'autore da parte dei predetti, distruzione delle copie non ancora vendute del libro in questione, rimozione di ogni riferimento allo stesso nei siti internet, condanna dei convenuti al risarcimento di complessivi euro 25.000,00 e pubblicazione della sentenza.

Alla prima udienza, in difetto di costituzione delle parti convenute, il patrocinio dell'attore chiedeva un rinvio di alcuni mesi per consentire la definizione transattiva della lite; alla nuova udienza fissata ex art.183 c.p.c. il patrocinio dell'attore dava atto dell'inosservanza da parte dei convenuti dell'accordo transattivo raggiunto e le parti convenute venivano dichiarate contumaci.



La causa, documentalmente istruita, è stata rimessa alla decisione del collegio sulle conclusioni precisate dall'attore all'udienza del 12.9.2018, concessi i termini di legge per il deposito di comparsa conclusionale.

La causa in oggetto verte sulla violazione da parte dei soggetti convenuti, coautori ed editore del libro "Il mercato dei carbon credits", del diritto d'autore sull'opera consistente nella tesi di laurea dell'attore, dal titolo "Profili giuridici dei mercati volontario ed obbligatorio dei crediti di carbonio".

L'utilizzazione non autorizzata della tesi di laurea da parte di terzi pone il problema dell'esistenza e titolarità di diritti sulla stessa.

Occorre infatti preliminarmente valutare la tutelabilità della tesi di laurea, quale opera intellettuale, in base alla L.22.4.1941 n. 633 ("Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", in breve L.A.).

Riscontro positivo in tal senso si ha dalla lettura dell'art.1, comma 1, L.A., per cui:

"Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione."

nonché dell'art. 6: *"Il titolo originario dell'acquisto del Diritto di Autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale."*

Si deve pertanto ritenere, proprio alla stregua della previsione normativa, che la tesi di laurea rientra tra le opere intellettuali tutelate dalla legge.

Autorevole dottrina ha infatti convincentemente sostenuto che la tesi di laurea, in quanto dotata di carattere creativo, costituisce opera dell'ingegno tutelata dalla legge sul diritto d'autore; essa, pertanto, al pari di qualunque altra espressione del lavoro intellettuale dell'autore, è meritevole di tutela non appena viene creata e riceve espressione in forma compiuta, "...qualunque essa sia, ancorché in concreto non sia



riconosciuta o conoscibile dai terzi per la scarsa diffusione avuta o perché rimasta inedita per volontà dell'autore, e quindi del tutto indipendentemente dal fatto che essa venga effettivamente pubblicata e resa disponibile al pubblico.”.

Ne consegue che per poter tutelare, quale autore, la propria tesi è necessario che il laureato ne provi l'antioriorità, ovvero fornisca prova della sua originalità ed esistenza pregressa a qualsiasi successiva pubblicazione non autorizzata.

Nel caso di specie la circostanza che il rettore della Facoltà di Giurisprudenza di Trento abbia dato corso ad una procedura di accertamento interna circa l'autenticità e l'originalità della tesi di laurea depositata e custodita presso la segreteria dell'Ateneo, e che tale procedura abbia confermato la piena riconducibilità della paternità dell'opera a Simoni Alberto non lascia adito a dubbi circa l'originalità della tesi di laurea rispetto al successivo utilizzo dell'elaborato da parte dei convenuti, senza l'assenso dell'autore.

In relazione al requisito della creatività dell'opera anche in passato la giurisprudenza ha avuto modo di affermare che “...le direttive di controllo, sorveglianza, ingerenza, talvolta anche pregnanti, esercitate da un professore sulle tesi di laurea, non impediscono che la tesi sia risultato precipuo dell'attività creativa del laureando tutelabile in base alla legge sul diritto di autore, per cui la riproduzione pressoché integrale di altrui tesi di laurea costituisce contraffazione di questa” (v. Corte di Appello di Perugia, sentenza 22 febbraio 1995 n. 25, in Foro Padano, 1995, I, 233).

Nel caso in esame il fatto che la tesi di laurea di Simoni Alberto possieda un gradiente di creatività ed originalità atto a renderla tutelabile dalla L.A. risulta confermato dalle circostanze allegare e documentate dall'attore, ossia che si tratta di una tesi di ricerca, tanto da indurre i responsabili di Carbomark a chiedere all'autore l'autorizzazione ad inserirla temporaneamente nella sezione documenti del sito www.carbomark.org, e da consentire all'attore, anche grazie al pregio dell'opera, di



avere l'opportunità di accedere ad un Master in materia ambientale all'Università Bocconi di Milano e ad ottenere un contratto a tempo determinato presso un rinomato ente no profit.

Si tratta ora di stabilire se il libro di Luca Giusti e Giuseppe Caravita di Toritto ("Il mercato dei Carbon Credits. Profili giuridici del mercato volontario e obbligatorio dei crediti di carbonio", pubblicato nel 2016 da primiceri Editore, con il logo dell'Università la Sapienza di Roma, costituisca o meno contraffazione della tesi di laurea di Simoni Alberto, del 2014.

Il semplice raffronto tra le due opere (doc.7 e doc.9) rende evidente come il libro sia assolutamente sovrapponibile alla tesi (salva la dedica alla nonna ...).

Particolarmente efficace nel rendere l'idea del plagio è la relazione del prof. Nicola Lugaresi, relatore della tesi di laurea di Simoni Alberto, prodotta quale doc.12 dall'attore, là dove osserva: *"Il sottotitolo del libro è identico al titolo della tesi – La presentazione in quarta copertina è identica all'abstract della tesi (fatto salvo l'inizio: "Il volume" invece che "La tesi"). Ma soprattutto osservo che il libro è identico alla tesi. Da un confronto a campione eseguito su varie parti in vari paragrafi, comprese le note (l'unica cosa che cambia è la numerazione delle stesse, che ricomincia da ogni capitolo nella tesi, mentre è unica nel libro), ho sempre riscontrato perfetta coincidenza, anche nei criteri redazionali (uso di maiuscole, abbreviazioni, corsivi, e così via). Anche l'appendice, con elenco di fonti, materiali e addirittura la legenda delle abbreviazioni, non si distingue nei due testi. Noto però, incidentalmente, che nelle conclusioni, sia nella tesi (pag. 123 del PDF della tesi consegnata in segreteria) che nel libro /pag.174), nel capoverso che inizia con "Occorre dunque ..." si legge: "questa tesi si è concentrata ...". Il che si spiega nella tesi di Alberto Simoni (è una tesi), ma non nel libro che qui si sta paragonando. Non credo, sinceramente, che sia necessario commentare oltre."*



In definitiva i convenuti Giusti e Caravita di Toritto, copiando la tesi di laurea nel libro di cui si affermano coautori e Primiceri Editore pubblicando tale libro, hanno violato il diritto d'autore dell'odierno attore, così come tutelato dall'art.12 e dagli artt. 20-24 L.A..

Pertanto, la riproduzione pedissequa della stessa e la pubblicazione del libro da parte dei convenuti ne determina la responsabilità non solo per la violazione della paternità dell'opera, ma anche per la violazione dei diritti patrimoniali d'autore spettanti a Simoni Alberto, da cui discende l'obbligo, ex art.158 L.A., del ritiro dal commercio del libro in questione e della sua menzione dalla rete.

Appare opportuno affiancare all'obbligo sopraindicato la previsione di una penale di euro 500,00 in capo ai convenuti, per ogni violazione e ritardo nell'esecuzione della sentenza, quale strumento idoneo a contenere le conseguenze della condotta posta in essere e a presidiare l'efficacia del provvedimento.

Anche la domanda di risarcimento del danno patrimoniale e morale nei confronti di tutti i convenuti merita accoglimento, essendo ravvisabile una responsabilità solidale dei coautori del libro con l'editore dello stesso.

Né può dubitarsi che un danno esista, considerato che la Cassazione ha affermato il principio di diritto – che il Collegio condivide – secondo il quale, in tema di tutela del diritto d'autore, la violazione di un diritto di esclusiva integra di per sé il danno, senza che incomba a chi ne abbia l'esclusiva altro onere probatorio che non sia quello relativo all'estensione del suddetto danno (v. Cass. n.3672/2001; Cass. n.14060/2015).

Risulta poi opportuno liquidare tale danno via equitativa, come richiesto dall'attore e consentito dall'art.158 L.A., che contiene (a seguito delle modifiche apportate dal D. Lgs. 140/2006) un espresso rinvio all'art. 1226 c.c..

L'attore ha fornito plurime indicazioni ed elementi utili allo scopo.



Considerato che la circostanza che i convenuti abbiano plagiato l'opera dell'attore, facendone, senza il suo consenso, un libro posto in vendita in rete al prezzo di euro 15,00, ha senz'altro svalutato le potenzialità insite nella tesi di ricerca in questione precludendo all'autore la possibilità, a sua volta, di sfruttamento remunerato della sua opera, il danno patrimoniale per contraffazione può liquidarsi in via equitativa in complessivi euro 15.000,00 in moneta corrente, oltre interessi legali dalla deliberazione della sentenza al saldo.

Va altresì risarcito all'attore anche il danno non patrimoniale determinato dal plagio dell'opera, sulla base del dirimente rilievo che il fatto illecito accertato integra anche fattispecie di reato (v. art.171 L.D.A.), nella somma, anch'essa determinata in via equitativa ed in actualità, di complessivi euro 10.000,00, oltre interessi legali dalla deliberazione della sentenza al saldo.

Appare altresì opportuna anche la pubblicazione della sentenza, quale ulteriore strumento idoneo a ristorare il pregiudizio patito.

Le spese di lite, liquidate come in dispositivo, seguono la soccombenza di parte convenuta.

P.Q.M.

Il Tribunale di Venezia, Sezione Specializzata in materia di Impresa, definitivamente decidendo nella causa n. 5208/2017 R.G. promossa da Simoni Alberto nei confronti di Giusti Luca, Caravita di Toritto Giuseppe e Primiceri Editore s.r.l.s., ogni diversa domanda ed eccezione rigettata,

- accerta e dichiara che la realizzazione, pubblicazione e diffusione del libro "Il mercato dei carbon credits" di Giusti Luca e Caravita di Toritto Giuseppe, edito da Primiceri Editore s.r.l.s. viola il diritto d'autore, morale patrimoniale, di



Simoni Alberto sulla tesi di laurea “Profili giuridici del mercato volontario ed obbligatorio dei crediti di carbonio”;

- ordina il ritiro dal commercio del libro “Il mercato dei carbon credits” di Giusti Luca e Caravita di Toritto Giuseppe, edito da Primiceri Editore s.r.l.s. e la rimozione di ogni riferimento allo stesso dalla rete, a cura e spese dei convenuti;
- fissa la somma di euro 500,00 a titolo di penale per ogni violazione e ritardo nell’esecuzione della sentenza, con decorrenza dalla data del deposito della stessa;
- condanna i convenuti, in via tra di loro solidale, a pagare all’attore, a titolo di risarcimento dei danni, patrimoniali e morali, provocati dalle condotte di cui in motivazione, la complessiva somma di euro 25.000,00, oltre interessi legali dalla deliberazione della sentenza al saldo;
- dispone la pubblicazione di un estratto della sentenza e del dispositivo della stessa, a cura dell’attore ed a spese dei convenuti, con diritto al rimborso alla presentazione della fattura, per una sola volta e a caratteri doppi del normale, su un numero dei quotidiani “Il Corriere della Sera” e “Il Messaggero”;
- condanna i convenuti, in via tra di loro solidale, a rifondere agli attori le spese di lite che liquida in euro 730,32 per spese ed euro 6.430,55 per compensi professionali, oltre spese generali, CPA e ed IVA come per legge;

Venezia, 5 dicembre 2018

Il Presidente estensore e relatore

Dott.ssa Gabriella Zanon

